

Abbiamo tanto bisogno di Buone Notizie.

Soprattutto in un'epoca nella quale avanzano le paure e soprattutto per una fascia d'età che ha bisogno di guardare con fiducia e speranza il futuro.

Le Buone Notizie non sono le fiabe di un tempo, pure fondamentali per lo sviluppo della fantasia e trasmettitori, con il loro lieto fine, di valori e di principi, dove il bene prevale sempre sul male e dove i buoni vincono sui cattivi.

Le Buone Notizie –come diceva una canzone (Edoardo Bennato)- non sono fiabe ma realtà.

Ci dicono che intorno a noi –e magari neppure troppo distante da noi- vi sono valori vissuti e che hanno tanto di nome e cognome.

Le Buone Notizie sono realtà documentate.

La loro conoscenza ci è da sprone per imitare chi compie queste buone azioni e ci dà speranza che ne vale la pena studiare, prepararsi e in una parola crescere e vivere la vita perché la vita è bella e buona.

Lo sforzo che come educatori siamo chiamati a compiere è quello di saper vedere le Buone Notizie.

Troppe volte siamo portati, noi grandi, a pensare che oggi come oggi non vi è nulla di buono, che tutto va a rotoli e di conseguenza finiamo per trasmettere ai nostri ragazzi negatività, timori e paure.

Indossare gli occhiali trasparenti, quindi, quelli cioè che ci fanno vedere ciò che non va intorno a noi ma anche ciò che di bello e di positivo vi è.

L'esempio degli altri incoraggia e dà fiducia.

Fiducia nell'altro e fiducia nel futuro.

Costituiscono ingredienti fondamentali per la crescita dei bambini e dei ragazzi.

In questa Scuola le Buone Notizie sono innanzitutto quella di un corpo docente che si prende cura con competenza ma anche con affetto dei ragazzi e di famiglie che seguono con attenzione e vera collaborazione la crescita dei loro figli interagendo con l'Istituzione scolastica.

Le Buone Notizie sono di una Scuola aperta al territorio che svolge, con la bellezza e la freschezza dei ragazzi, un ruolo positivo nel paese ricordando ai grandi i valori veri della vita.

Le Buone Notizie aprono squarci di positività e di felicità. Lo fa la Scuola e lo fa chi, come la nostra Ospite, utilizza l'informazione per farne strumento prezioso di positività dando prova documentata che il bello ed il buono è possibile.

E' per questo –come dicevo prima ricordando una canzone dei miei tempi- che le Buone Notizie non sono favole ma realtà.

E di questo ringrazio la dr.ssa Elisabetta Soglio anche per essere venuta qui tra i ragazzi a presentare una iniziativa di un grande Giornale ma, penso, anche a cogliere le Buone Notizie che possono venire da una Scuola del Capo di Leuca.

buone notizie.

Musica, poesia e pittura nella splendida Chiesa dei Domenicani hanno degnamente ricordato don Tonino Bello nello spettacolo organizzato da Giovanni Calabrese e svoltosi il 28 ottobre.

Le musiche del concertista originario di Depressa Francesco Maggio hanno ben rappresentato un fondamentale insegnamento del Vescovo prematuramente scomparso: scoprire il bello in tutto ciò che ci circonda.

Per questo l'opera musicale riecheggiava e metteva insieme in una convivialità delle differenze: echi di pizzica, di balli balcanici, di bande, di musiche antiche e moderne.

Una musicalità fresca e moderna nello stile comunicativo di don Tonino, testimone e trasmettitore di antiche ma sempre attuali verità.

Alle musiche, eseguite dall'Orchestra da camera diretta da Giovanni Pellegrini, si sono associati i testi scritti e letti da Davide Rondoni, poeta ed opinionista di Avvenire che ha saputo mettere in versi i fondamentali insegnamenti di don Tonino rappresentato come una figura sempre in movimento dal volto scavato come il tronco di ulivo.

Le incursioni di Enza Pagliara nota cantante de La Notte della Taranta hanno inserito suggestioni della tradizione e dell'antica saggezza popolare.

Sullo sfondo uno splendido pittura di Giuseppe Alessio, un artista che sta portando in tutta Italia le immagini pittoriche del Vescovo di Molfetta.

Le note di Francesco Maggio hanno consentito al pubblico di Tricase di conoscere un artista locale. "Lo incoraggiai io a seguire la sua passione, e dopo ha preso il volo", afferma don Flavio Ferraro, parroco della Chiesa dove don Tonino svolse il suo ministero a Tricase.

Ora Francesco Maggio vive a Stoccarda e svolge la sua attività di compositore e promotore musicale in Italia e all'estero. La sua musica è stata programmata in diversi festival e sale, dagli Stati Uniti alla Finlandia, dal Venezuela alla Svezia, dall'Argentina all'Uruguay.

Nel 2009 e 2010 ha tenuto alcune conferenze ad Helsinki e Venezia sulla propria musica e sul suo concerto per tromba e orchestra "Il suono illuminato", commissionato dalla Fondazione I pomeriggi Musicali di Milano.

Dal 2013 Maggio conduce una ricerca etnomusicologica sul Mugham, la musica tradizionale azerbajjana patrimonio immateriale dell'Unesco.

Nel 2014 viene selezionata la sua opera elettroacustica "Aus dem Meer" dal collettivo Vox Novus di New York venendo così eseguita per la prima volta in forma di danza. La sua musica elettroacustica ed in particolare i brani "Maz Out! 2.0" per clarinetto basso o contrabbasso ed elettronica e "Sax Out!" per sassofono contralto e suoni su supporto sono stati spesso motivo di conferenza in molte Università sudamericane e all'Académie de musique Prince Ranier III di Monaco.

Il Dirigente Scolastico

prof.ssa Chiara F. VANTAGGIATO

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del
Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad
esso connesse.)*